lo sport in tv

07,30 Superbike, C.d.M. Australia **Eurosport**
08,45 Rugby, Sharck-Glouhester **SkySPort2**
09,15 Maratona di Roma **Rai3**
11,00 Auto, Camp. Gt Monza **Eurosport**
13,00 Motocross, C.d.M. Spagna **Eurosport**
14,00 Karting, Open Masters **RaiSportSat**
14,15 Ferrari Challange **SkySport2**
17,00 Calcio, Arsenal-Manchester **SkySport2**
18,00 Canott., Oxford-Cambridge **Eurosport**
20,30 Basket, Benetton-Skipper **RaiSportSat**

In serie B volano le toscane: Fiorentina e Livorno sognano, Napoli avanza

E stasera c'è il posticipo di lusso Atalanta-Palermo. Per restare in alto i bergamaschi non devono perdere punti

RISULTATI

Ascoli-Torino	0-0
Bari-Venezia	1-2
Catania-Genoa	1-0
Como-Fiorentina	0-2
Napoli-Cagliari	1-0
Pescara-Messina	1-2
Ternana-Livorno	1-2
Treviso-Avellino	2-1
Triestina-Piacenza	0-0
Verona-Salernitana	0-0
Vicenza-Albinoleffe	1-0

Atalanta-Palermo .....*oggi ore 20,30*

CLASSIFICA

Palermo*	60	Napoli	45
Messina	58	Treviso	42
Livorno	57	Ascoli	40
Atalanta*	55	Genoa	40
Piacenza*	55	Venezia	40
Ternana	54	Albinoleffe	40
Cagliari	53	Verona	39
Fiorentina	53	Salernitana*	39
Triestina	51	Pescara	38
Catania	50	Bari	34
Vicenza	50	Como	32
Torino	49	Avellino	25

**una partita in meno*

serie A

Oggi la Roma riprende la rincorsa al Milan. All'Olimpico contro il Bologna Capello avrà a disposizione anche Samuel (l'Argentina che lo aveva convocato si è accorta che è squalificato) e schiererà il 4-4-2 con Totti e Cassano avanti. Nel Bologna presenti Signori e Nervo. Il Milan (che ospiterà il Chievo) ripropone un attacco con Sheva e Inzaghi supportati da Kakà. Del Neri si affida alle due punte Sculli e Cossato. Queste le partite di oggi (inzio alle 15): Brescia-Ancona; Milan-Chievo; Perugia-Lazio; Roma-Bologna; Juventus-Modena; Parma-Empoli; Reggina-Inter; Sampdoria-Lecce; Siena.-Udinese.

Sicilia in prima pagina

in edicola con l'Unità a € 3,50 in più

lo sport

Sicilia in prima pagina

in edicola con l'Unità a € 3,50 in più

Tre secoli per lo stipendio di Del Piero

Studio della Cgia di Mestre sul dislivello dei salari tra dipendenti e calciatori

Max Di Sante

ROMA Trecento anni occorrono ad un lavoratore dipendente per guadagnare quello che prende un calciatore di serie A in un solo anno. Un Del Piero, per esempio. Il calcolo, sconvolgente, è stato fatto dalla Cgia, l'Associazione artigiani di Mestre, prendendo in esame la media degli stipendi dei lavoratori con la media di quelli dei giocatori della Juventus. Il risultato è che occorrono 291 anni di questi per pareggiare un anno di quelli... E mentre si moltiplicano gli appelli alla morigeratezza e le promesse di mettere a posto i conti, si prorogaqno in realtà contratto milionari e si annunciano politiche di rafforzamento per gli organici.

In questa situazione, il risultato dell'Associaizone artigiani è utile per capire la distanza tra il Paese reale e il mondo «lunare» del pallone, che, nonostante la crisi e il rischio fallimento continua a volare altissimo. Quando si toccano i numeri, la differenza si tocca con mano ed è impressionante: la proporzione è tra i 20 mila 634 euro lordi guadagnati da un lavoratore contro i 6 milioni di euro percepiti da un giocatore bianconero. E non si parla della ristretta fascia di campioni iperpagati, ma di una media degli stipendi della rosa delle squadre di serie A. E anche questo è sconvolgente.

Nella graduatoria delle diseguaglianze tra lavoratore dipendente e calciatore in seconda posizione troviamo il Milan, i cui giocatori guadagnano in media uno stipendio annuo lordo di ben 266 volte superiore ad un dipendente della Lombardia (6 milioni 38 mila euro contro 22 mila 678 euro). Seguono i giocatori della Lazio che in un anno hanno portato a casa in media quattro milioni 609 mila euro, cioè 184 stipendi medi annui di un dipendente laziale. Al quarto posto i calciatori dell'Inter che con quattro milioni di euro ciascuno superano di 176 volte gli introiti medi di un dipendente lombardo. In quinta posizione, troviamo i giocatori della Roma che, a fine anno, sfiorano i quattro milioni di euro medi per i quali un dipendente medio laziale dovrebbe lavorare per 157 anni.

Più giù troviamo i giocatori del Parma che prendono un milione 172 mila euro contro i 20 mila 977 di un dipendente di un'azienda emiliana. Con la Sampdoria, invece, gli anni necessari per un tifoso doriano per mettere in tasca gli stessi soldi di un suo beniamino sono 44, mentre per un sostenitore del Chievo ne occorrono 43. Nelle posizioni più basse troviamo il Perugia, il Siena e l'Ancona. Per i giocatori umbri e toscani l'ingaggio medio annuo arriva rispettivamente a 323.000 e 348.000 euro, diciassette volte superiore alla retribuzione media lorda di un dipendente umbro e toscano. Per i dorici l'ingaggio medio annuo arriva a 259.000 euro, quattordici volte superiore alla retribuzione media lorda di un dipendente della regione quantificato in 18.311 euro.

Intanto, mentre il pallone in crisi si cerca una via d'uscita, si è già aperta virtualmente la caccia al campione per la prossima stagione. La Juventus, dal canto suo, rinnova il contratto a Zambrotta (che pare abbia acettato una riduzione dell'ingaggio) fino ad arrivare alla scadenza del 2008 e Luciano Moggi conferma la volonta della società bianconera di non sforare il bilancio ma di puntare comunque a consolidare il suo «parco-giocatori». « Continueremo a cercare di potenziare la squadra in base alle possibilità del nostro bilancio e ai tempi in cui viviamo - ha detto il dg bianconero - in questi dieci anni siamo sempre riusciti a coniugare i fatti sportivi e quelli economici, anche quest'anno. E sarà così pure in futuro. Non ho mai escluso l'arrivo di grandi giocatori, ma tutto sarà fatto in modo che non pesi sui nostri conti economici. Intanto pensiamo a prolungare gli accordi di giocatori importanti, come lo è Zambrotta, che qui si sono trovati bene e hanno manifestato la volontà di rimanere».

Budapest, Ciampi sulla crisi del calcio «Non è un'emergenza straordinaria»

BUDAPEST *Dall'Ungheria, al termine della tre giorni di visita di Stato, il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi ha detto ieri di non ritenere quella del calcio una «emergenza straordinaria». «Io sono un appassionato di calcio», ha detto rispondendo ad una domanda di un giornalista, «ma voi sapete che a meno che non si tratti di emergenze straordinarie, all'estero non parlo mai di fatti italiani. Ed io non considero questo come tale».*
Ma il fatto che secondo Ciampi l'attuale momento di difficoltà del mondo del calcio non sia una emergenza straordinaria, secondo il ministro per le Politiche Comunitarie, Rocco Buttiglione, non significa che il Presidente sia contrario ad aiuti. «Noi - ha risposto ai giornalisti a margine di un convegno a Bologna - dobbiamo essere disponibili ad aiutare, ma nei limiti della moralità, secondo cui non si usano i soldi dei contribuenti per finanziare gli stipendi milionari dei giocatori e anche dei dirigenti. E poi anche nei limiti della legge europea che ci vieta aiuti di stato. Entro questi due limiti - ha spiegato - noi dobbiamo fare tutto il possibile per aiutare il calcio, che è uno sport amato da tutti gli italiani. Mi pare - ha aggiunto Buttiglione - che anche Ciampi sia ben lungi dal proibircelo. Credo che voglia semplicemente riaffermare questi due limiti: della moralità e della normativa europea. E aggiungerei anche un terzo elemento - ha concluso - che è quello del buon senso».

Australia

Thorpe squalificato per falsa partenza nei 400 sl Non potrà gareggiare nella specialità ai Giochi

SYDNEY Il favorito n. 1 nei 400 sl ai Giochi di Atene e il detentore del titolo olimpico e del primato mondiale, Ian Thorpe, non potrà gareggiare in questa disciplina alle prossime Olimpiadi. Durante i campionati nazionali, che valgono anche come selezioni olimpiche, ieri l'atleta australiano non ha potuto disputare la gara perché squalificato. Distratto da un rumore, ha perso la concentrazione ed è caduto in acqua prima che venisse dato il via e il giudice di gara John Kepple è stato inflessibile. Anche il successivo ricorso è stato respinto, per cui al «siluro» non rimane che concentrarsi sulle gare dei 100 m. sl e dei 200 m sl, oltre alle staffette, in vista dei Giochi. Il ministro dello Sport, Rod Kemp, ha dichiarato «è una tragedia», mentre il rivale Grant Hackett ha commentato: ««È semplicemente ridicolo».

palla a terra

Benvenuto Kakà Calciatore del Duemila

Darwin Pastorin

Il calcio è bellezza estetica. La rovesciate di Leonidas e Parola raccontarono l'essenza del pallone: il gesto che si trasforma in poesia, l'attimo che diventa infinito, l'istinto che racchiude l'arte. Solo i campioni possono salvare il breriano sport più bello del mondo dalle tristezze di oggi. I campioni come Tardelli, ingaggiato nei giorni scorsi dall'Egitto, che riuscì a far paragonare il suo urlo mundial a quello di Ginsberg. Come Socrates, che portò la filosofia in un semplice, magistrale colpo di tacco.

Come Pablito Rossi che stupì il mondo con il suo ancestrale senso del gol: in Spagna scombinò le teorie di spazio e tempo e fece piangere il Brasile di Zico, Falçao, Junior, Toninho Crerezo, principi della zolla.

Come Gaetano Scirea, che si muoveva con la leggerezza di un santo calciatore. Come Diego Armando Maradona, che seppe raccogliere tutti i talenti portando la magia, la letteratura, l'impossibile sui campi (davvero) per destinazione.

Il calcio non morirà mai perché Totti e Cassano, quando vogliono, sono in grado di sbalordire: i loro duetti sono musica per palati fini. Perché, per fortuna, nel nostro campionato gioca, sorride, stupisce il brasiliano Kakà. Finalmente un asso vero, finalmente il pallone ha trovato il suo nuovo adepto, finalmente l'allegria è ritornata.

Kakà è il Calciatore del Duemila, un atleta che, forza dei corsi e ricorsi, ci riporta all'epifania del football. Non paragonatelo a nessuno, per favore: non è Cruyff, non è Pelé, non è Rivera.
È il Giocatore Nuovo, con riverberi del passato. Corsa, dribbling, tiro, visione del gioco, coraggio, cuore. La sua prima rete al Deportivo "è" il calcio. Una prodezza che ci consola. E il tempo duro ritorna a essere il tempo della memoria, della nostalgia.

IPPICA Dubai, vittoria dell'americano Pleasantly Perfect all'ombra della crisi in Iraq: Dettori: «Magari il petrolio facesse correre solo i cavalli»

Purosangue nell'Eden delle palme, vicino alla guerra

Mino Bora

C'è un detto antico come il denaro che recita «i soldi non fanno la felicità». E forse nemmeno il petrolio. Però quello che sono riusciti a realizzare con i petrodollari gli sceicchi del Dubai è davvero incredibile. In pieno deserto, a Nad Al Sheba, hanno costruito un ippodromo. Con la pista in sabbia, direte voi. Certo, per farci correre gli americani. Ma anche con una pista in erba, per i campioni europei; un'erba che non ha uguali nel mondo, sembra sintetica da tanto è verde e curata. Non basta: l'impianto ospita qualcosa come sette piscine per cavalli. Sette, con acqua corrente, idonea a massaggiare i purosangue, che, per gli arabi, sono tutto. Sfarzo e amore, sport e tradizione, spot per il proprio popolo e davanti a chiunque: americani, giapponesi, europei, sudafricani sono venuti fino in Dubai, ieri, attirati dai 14 milioni di dollari in palio nelle sei corse in programma ma anche dalla voglia di esserci, nonostante tutto. Già, perché a pochi km dall'ottava meraviglia del mondo, in Iraq, si consuma ancora la più grande vergogna degli uomini, la guerra. «Sarebbe bello - osservava Lanfranco Dettori, unico italiano in pista, vincitore della prova d'apertura con Firebreak - che per il petrolio si corresse e basta». Invece, invece no. E fin quando non hanno parlato le gare, la tensione era altissima: chiusa l'ambasciata Usa locale, cavalli (con tanto di guardie del corpo) che in aereo hanno dovuto percorrere un viaggio doppio per evitare di sorvolare zone troppo pericolose e qualche personalità statunitense che ha preferito restarsene a casa. Almeno, lo Sceicco, quest'anno i cavalli di proprietà americana li ha avuti, mentre 12 mesi fa, dannata guerra, maledetta guerra, nessuno se l'era sentita. La corsa più ricca del mondo, la Dubai Cup, l'aveva vinta Moon Ballad, un suo cavallo e i 6 milioni al traguardo erano tornati - o se preferite rimasti - in cassaforte, ma Mohammed Maktoum Al Maktoum non aveva potuto esultare: non se la sentiva con la tragedia incombente e poi, senza i rivali americani che gusto c'era… La conferma arriva da Dettori, l'anno scorso perfetto interprete di Moon Ballad, questa volta finito nelle retrovie con Grand'Hombre mentre il traguardo sorrideva a Pleasantly Perfect, campione a stelle e strisce come il secondo arrivato, Medaglia d'Oro che ieri, come spesso gli capita al cospetto per colpa del suo gran passo privo però di scatto, ha dovuto accontentarsi di quella d'argento; terzo il sudafricano Victory Moon. «Guarda - confessa Dettori - l'anno scorso, anche vincere, è stato terribile, ma la gente, i dubaitiani, meritavano che si corresse. E non parlo - aggiunge - degli Sceicchi, intendo dire la povera gente, il popolo». Tutto è magnifico, a Nad Al Sheba: impianto luci che fende la notte e una ricchezza che offende e rincuora al tempo stesso. Come le piramidi dell'antico Egitto. Tutto è moderno, futuristico, a Nad Al Sheba. È lì che gli arabi celebrano la storia millenaria loro e dei propri cavalli. Una storia cominciata molto, molto prima di quella irresistibile e sanguinaria del petrolio.

ESTRAZIONE DEL LOTTO

BARI	41	53	4	87	19
CAGLIARI	2	25	3	21	1
FIRENZE	68	46	5	51	25
GENOVA	14	28	83	15	37
MILANO	49	10	90	83	74
NAPOLI	4	13	88	52	68
PALERMO	39	7	40	60	51
ROMA	15	27	42	81	1
TORINO	86	90	42	78	6
VENEZIA	34	15	44	40	73

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO

						JOLLY
4	15	39	41	49	68	14

Montepremi	€	6.686.618,43
Nessun 6 Jackpot	€	1.337.323,67
Nessun 5+1 Jackpot	€	8.280.576,84
Vincono con punti 5	€	55.721,83
Vincono con punti 4	€	481,39
Vincono con punti 3	€	12,48